



**Ente Morale
Museo e Biblioteca Renzi**



**Comune
di Borghi**



**ISTITUTO TECNICO
Garibaldi - Da Vinci**
Agraria, agroalimentare e agroindustria

presentano il progetto

“LA ROSA DI ANITA”



con il patrocinio e la collaborazione di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



**Società conservatrice
Capanno Garibaldi Ravenna**



**Museo del Risorgimento
di Bologna**



**Museo della Linea Christa
di Sogliano al Rubicone**

COLOPHON

COORDINAMENTO GENERALE

Andrea Antonioli

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Antonioli - Direttore Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi di Borghi
Giampaolo Grilli - Collaboratore Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi di Borghi
Alessandro Ricci - Docente Istituto Tecnico “Garibaldi-Da Vinci” di Cesena
Annita Garibaldi Jallet - Presidente Ass. Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini
Fiamma Lenzi - Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna

COMITATO TECNICO-ORGANIZZATIVO

Piero Mussoni - Sindaco del Comune di Borghi
Quintino Sabattini - Sindaco del Comune di Sogliano al Rubicone
Marina Tosi - Assessore alla Cultura del Comune di Borghi
Dante Orlandi - Assessore alla Cultura del Comune di Sogliano al Rubicone
Giuseppe Maria Morganti - Segretario Istruzione e Cultura Repubblica di San Marino
Nevio Magnani - Presidente Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi di Borghi
Andrea Antonioli - Direttore Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi di Borghi
Mirtide Gavelli - Direttore Museo del Risorgimento di Bologna
Michele Benvenuti - Direttore Museo della Linea Christa di Sogliano al Rubicone
Camillo Giorgi - Dirigente Scolastico Istituto Tecnico “Garibaldi-Da Vinci” di Cesena
Fiamma Lenzi - Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna
Silvio Monticelli - Presidente A.N.V.R.G. Sezione di Cesenatico
Maurizio Mari - Segretario della Società Conservatrice Capanno Garibaldi di Ravenna
Luigi Zucchini - LZcommunication.it di Faenza



**Ente Morale
Museo e Biblioteca Renzi**



ENTI INTERESSATI



Comune di Borghi



Comune di Sogliano al Rubicone



Repubblica di San Marino



Comune di Cesenatico



Comune di Longiano



Comune di Roncofreddo



Comune di Gatteo



Comune di Savignano



Comune di Ravenna



Comune di Comacchio



Comune di Modigliana

PARTNERS DI PROGETTO



Associazione Nazionale
Arma di Cavalleria



Unione Nazionale Ufficiali
in Congedo d'Italia
Sez. "Cavallegeri di
Alessandria 14^o" Cesena



Strada dei vini e dei sapori
dei colli di Forlì e Cesena



Touring Club Italiano
Club di Territorio Romagna



innamorarsi, passo a passo.

Finalità del Progetto

Il progetto «La rosa di Anita» si propone di divulgare e valorizzare in Italia e nel mondo l'immagine di Ana Maria de Jesus Ribeiro (1821-1849), più nota come Anita, la inseparabile compagna del Generale Giuseppe Garibaldi nel corso di molte delle sue avventurose peripezie. Lo strumento per mettere in atto questa suggestiva quanto ardita iniziativa proviene da un ibrido di rosa molto particolare e suggestivo quale emblema femminile di amore, fedeltà e integrità morale.

Proprietario di questa rosa molto particolare è l'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci" di Cesena, che il 28 maggio 2016 ha presentato una intera collezione di rose donata da Giulio Pantoli, esperto ibridatore di rose, tra le quali si distingue quella importantissima dedicata ad Anita Garibaldi. La presentazione ufficiale si è svolta in occasione della manifestazione che si svolge annualmente e dedicata alle piante succulente dal titolo "Grasse è bello".



Ritratto di Anita Garibaldi, l'unico esistente dal vivo, ad opera di Gaetano Gallino, Montevideo 1845.



L'inaugurazione della rosa "Anita Garibaldi con Giulio Pantoli (al centro), alla presenza del Dirigente scolastico Camillo Giorgi dell'I.T. "Garibaldi - Da Vinci" e delegazione dell'A.N.V.R.G.

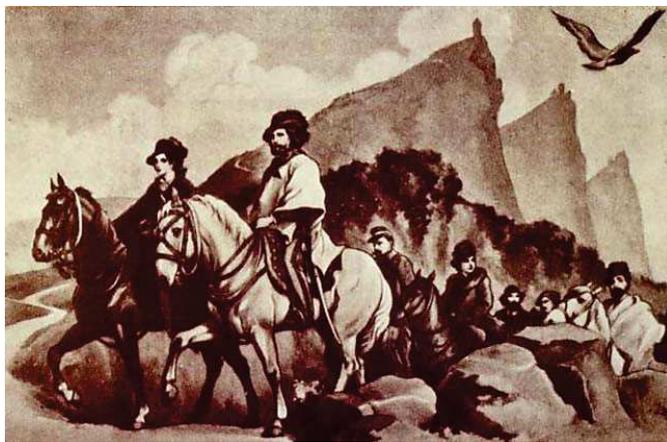
La presentazione della rosa “Anita Garibaldi” dedicata all’eroina moglie del Generale Giuseppe Garibaldi – al quale è tra l’altro intitolata la scuola Agraria cesenate – ha visto la presenza di una delegazione del Museo Renzi, composta dal Direttore, il Dott. Andrea Antonioli e dai ricercatori Prof. Alessandro Ricci e Dott. Giampaolo Grilli che proprio di recente hanno condotto delle ricerche molto interessanti sul Pantoli.

La rosa “Anita Garibaldi”

La scienza ha ormai attestato la capacità dei fiori di influenzare positivamente la psiche attraverso la loro bellezza e il loro colore e sotto il profilo simbolico la rosa rientra più ampiamente nell’ancestrale culto dei fiori di cui è l’assoluta regina. È soprattutto a partire dal Medioevo che la rosa si diffonde in Europa come simbolo di amore e di fedeltà.

Nel *Roman de la Rose*, una delle più celebri opere letterarie ispirate all’Amor cortese ideato da Guillaume de Lorris intorno al 1229, l’autore identifica la Rosa con l’ideale femminile di bellezza spirituale che spinge l’uomo al perfezionamento interiore.

Sempre nel Medioevo si indicano talvolta come “Rose” tutti i fiori in analogia al ricevimento della grazia, alla bellezza spirituale o alla fede. Ai vassalli più fedeli era concessa la Rosa d’Oro, simbolo di fedeltà e onorificenza e una rosa a cinque petali era



Giuseppe e Anita Garibaldi cavalcano alla volta di San Marino e sconfinano in Romagna.



La rosa “Anita Garibaldi” donata da Giulio Pantoli all’Istituto Tecnico “Garibaldi-Da Vinci” di Cesena.

posta sul confessionale quale simbolo della riservatezza e del segreto: l’iscrizione “*sub rosae*” significava “sotto il sigillo del silenzio e della discrezione”.

La rosa “Anita Garibaldi”, a prescindere dalle considerazioni scientifiche, letterarie o religiose, riveste un significato altamente simbolico che, accostato alla personalità e alla determinazione di Anita Garibaldi, assume connotati intrinseci che rispecchiano valori genuini di generosità e grande integrità morale come ad esempio la purezza d’animo, il

rispetto verso il prossimo e il senso del dovere, nonché l'amore per la Patria e per i Popoli. Si tratta di un tema importante: l'eroina che mai volle abbandonare il suo uomo anche nei momenti più duri e rischiosi, a costo di correre persino incontro alla morte; un mito, il suo, rimasto sempre molto vivo e sentito in Romagna – a partire dalla morte avvenuta il 4 agosto 1849 – in misura maggiore che in ogni altro luogo al mondo.



Milano, Galleria Civica d'arte moderna: *Garibaldi e il maggiore Leggero trasportano in fuga Anita morente*, olio su tela di Pietro Bouvier (ca. 1864).

Per lunghi decenni la sua figura era stata quasi dimenticata, poi fu riesumata dopo la morte del marito, forse perché quest'ultimo ebbe altre compagne e anche perché vietò che si scrivessero sue biografie finché lui fosse rimasto in vita poiché il dolore per la perdita della compagna perfetta non lo aveva mai lasciato.

Ecco il motivo per cui potrebbe essere piantata in tutti i parchi e giardini intitolati ad Anita e, per estensione, anche in quelli dedicati al Generale Garibaldi. Partendo da una rosa "unica", come "unica fu lei", la Romagna può ambire a farsi vanto della donna da considerare come la sua principale eroina.

L'inaugurazione ufficiale del progetto "La rosa di Anita Garibaldi" potrebbe tenersi proprio in un parco o giardino intitolato ad Anita, alla presenza delle Autorità Civili e Militari, durante la prima ricorrenza utile, ad esempio nel mese di agosto quando l'eroina nacque e morì.

La divulgazione potrebbe culminare con l'esposizione e la vendita della rosa durante le ricorrenze e le celebrazioni delle Associazioni Garibaldine sotto il diretto coordinamento dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini.



Sogliano al R., 19 marzo 2016: il Sindaco Sabattini e il Presidente A.N.V.R.G. Annita Garibaldi Jallet inaugurano il parco intitolato ad Anita.



Borghi, 19 marzo 2016: il Convegno svoltosi al Museo e Biblioteca Renzi di San Giovanni in Galilea (al centro il Sindaco di Borghi Piero Mussoni).

Un'altra occasione giusta per presentare e divulgare a più riprese e in maniera ufficiale la rosa e quindi valorizzare la figura di Anita è l'annuale raduno che si svolge a Cesenatico, ma potrebbe essere fatto anche nel corso dell'annuale appuntamento delle celebrazioni della Festa della Repubblica che si svolge il 2 giugno e della rievocazione dell'Unità d'Italia che cade il 17 marzo di ogni anno, quando le Autorità militari e civili s'incontrano in maniera solenne.

In tali occasioni potrà anche essere dato spazio al volume già stampato *Garibaldi nelle Terre del Rubicone* sulla Trafila, che ben si inserisce nel contesto storico e cerimoniale di queste ricorrenze e, se occorre, procedere alla sua ristampa. Tra l'altro il volume è già stato depositato presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed è stato inviato al Presidente del Consiglio assieme a una lettera del Presidente dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, la Prof.ssa Annita Garibaldi Jallet, discendente diretta di Anita.

Realizzazione del Progetto

Il progetto è stato ideato dall'Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi (Comune di Borghi) che cura l'aspetto divulgativo e organizzativo (opuscolo "La Rosa di Anita", gadget, produzione di materiale didattico-conoscitivo, conferenza stampa, incontri e giornate cerimoniali, convegni); alla sua realizzazione contribuirà l'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci" che si occuperà della propagazione della rosa "Anita Garibaldi".

Coordinatore del progetto è il Direttore del Museo Dott. Andrea Antonioli, che è anche curatore assieme ai suoi stretti collaboratori, il Prof. Alessandro Ricci e il Dott. Giampaolo Grilli, che fanno parte della Commissione di ricerca storica dell'Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi e il sostegno dei Comuni di Borghi e Sogliano al Rubicone.

Verranno coinvolti anche tutti gli altri Comuni nei quali ricade la Trafila, quali la Repubblica di San Marino e i Comuni di Roncofreddo, Longiano, Savignano sul Rubicone, Gatteo, Cesenatico, Comacchio, Ravenna, Modigliana (dove cioè Garibaldi è



Copertina del volume sulla Trafila di Garibaldi presentata al Museo e Biblioteca Renzi di Borghi il 19 marzo 2016.

transitato), per cui verrà creato un logo con l'effigie della rosa "Anita Garibaldi" che costituirà l'emblema della figura di Anita.

Il progetto vedrà inoltre la collaborazione e il patrocinio dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna, dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, della Società Conservatrice Capanno Garibaldi, del Museo del Risorgimento di Bologna e del Museo della Linea Christa di Sogliano al Rubicone. Inoltre sono già stati presi contatti con la Commissione Nazionale Italiana per l'U.N.E.S.C.O. alla quale è stato chiesto il patrocinio per tutti gli step previsti dal presente progetto.

Inizialmente verranno prodotte un numero limitato di piante da destinare come prima volta a una cerchia limitata di persone e solo su prenotazione. La rosa "Anita Garibaldi" potrà essere disponibile dopo due anni dall'innesto a un prezzo orientativo di 15-20 euro.



Le prenotazioni saranno raccolte dallo stesso Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci" e dall'Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi. La divulgazione relativa alla possibilità di acquistare le piante potrebbe essere svolta tramite l'inserimento dell'avviso nella rivista garibaldina "Camicia Rossa" e tramite i media e altri giornali e riviste, le mailing-list e i contatti resi disponibili da parte dei Comuni di volta in volta interessati agli eventi che si svolgeranno in Romagna e che possono essere estesi ad ogni parte d'Italia e all'estero, cioè dove ci sarà la volontà di organizzare eventi simili.

L'iniziativa prevede infine la pubblicazione di un opuscolo dal titolo "La Rosa di Anita" che illustra sotto diversi profili e discipline le caratteristiche dell'ibrido donato dal botanico ravennate Giulio Pantoli all'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci" di Cesena, con testi e contributi da tradurre anche in altre lingue.

L'opuscolo sarà sostanziale per una efficace divulgazione della rosa, ma soprattutto per illustrare la figura di Anita Garibaldi mediante i seguenti testi:

- Andrea Antonioli e Giampaolo Grilli: "Il mito di Anita";
- Alessandro Ricci: "La rosa Anita Garibaldi";
- Maria Gabriella Conti: "Poesia per Anita".

Tale strumento accompagnerà durante ogni evento la rosa, alla quale verrà appeso un cartellino pieghevole quale marchio di qualità con le caratteristiche della pianta, i loghi delle istituzioni coinvolte e sintetiche informazioni ai fini di una adeguata ed efficace divulgazione, nonché il motto "*In signum rosae Anita fidelis*". Nel corso degli eventi possono essere distribuiti e/o venduti altri oggetti simbolici e/o gadget inerenti la rosa "Anita Garibaldi", ma anche oggetti attinenti alla Trafila romagnola.

GIULIO PANTOLI

(Scheda a cura dell'Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi)

Giulio Pantoli, nato a Castiglione di Ravenna (RA) il 29/07/1922, è da sempre un appassionato coltivatore, collezionista e ibridatore di rose. Impara il mestiere da ragazzo presso il vivaio Bonfiglioli di Bologna, dove è nata la famosa rosa 'Variegata di Bologna'. Da allora le rose sono parte integrante della sua vita e nel 1960 una sua creazione entra fra i primi posti in classifica, nella categoria *Polyantha*, al concorso organizzato dal Roseto Comunale di Valle Murcia a Roma.

Dopo una vita dedicata alla sua attività preferita, trascorsa nel suo vivaio a Castiglione di Ravenna, dove con infinita passione crea bellissime rose, il Pantoli scrive *Una vita*

tra le rose, edito da Il Ponte Vecchio di Cesena nel 2005, un vero e proprio manuale ricco di utili e indispensabili consigli per gli appassionati coltivatori di rose.

Nel 2012, ormai novantenne, dona la sua preziosa collezione di ibridi di rosa all'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci". Le sue creature, come affezionalmente le chiama, sono ormai conosciute e apprezzate dai vivaisti e dagli appassionati di tutto il mondo. Con questo nobile gesto il grande ibridatore ha voluto trasmettere ai giovani studenti dell'Istituto Tecnico intitolata a "Garibaldi", il suo ricco patrimonio di conoscenza ed esperienza, affinché le nuove generazioni apprezzino e valorizzino l'inimitabile bellezza della natura.

I lavori di realizzazione e allestimento del roseto, frutto di un progetto del tutto originale ideato e coordinato dai Proff. Liliana Ruffilli e Alessandro Ricci, hanno visto il coinvolgimento in prima persona delle maestranze e degli studenti del dell'Istituto Tecnico, magistralmente diretti dai loro docenti. Attualmente il roseto si presenta come una raccolta botanica di oltre 160 varietà di rose, provenienti in gran parte proprio dalla collezione Pantoli, organizzata secondo criteri di inquadramento tassonomico, valenza ornamentale e composizione cromatica di notevole interesse storico, botanico e paesaggistico.

Si pensi al fatto che le piante e la natura in genere, hanno un'eccezionale valenza didattica intrinseca, che viene evidenziata fin dai primi stadi di apprendimento. I giovani imparano ad interagire con gli impulsi esterni e a modellare sensazioni e conoscenza dal contatto con gli organismi viventi e gli oggetti inanimati. Dalla natura si traggono suggerimenti creativi in un rapporto reciproco di scambio tra forma, funzione e arte con l'obiettivo di compiere l'integrazione tra le attività umane e il funzionamento degli ecosistemi e quindi comprendere le leggi che regolano il funzionamento della



Il novantacinquenne Giulio Pantoli ha donato la rosa "Anita Garibaldi" all'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci".

natura stessa. Si tratta quindi di valori che ben si addicono a valorizzare e simboleggiare una figura come quella di Anita Garibaldi quale fulgido esempio di integrità morale e di valori sociali e civici.

Il Pantoli ha dedicato le sue rose a Enti o personaggi che hanno rappresentato importanti momenti della sua vita. La rosa “Bella Ciao”, donata all’A.N.P.I. o la rosa dedicata alla “28° Brigata Garibaldi” testimoniano momenti cruciali della sua esistenza quando, durante il periodo bellico fugge dalla prigionia in Francia e abbraccia il movimento partigiano combattendo in prima fila contro le truppe tedesche. Recentemente ha donato una rosa all’Associazione della Croce Rossa Italiana a cui è stato assegnato il nome “Ricordo di Solferino”. Un’altra sua creazione è la rosa dedicata alla poetessa Mariangela Gualtieri che ha contraccambiato con un’inedita poesia dedicata alle rose di Giulio e al suo grande talento.

Recentemente, su proposta di Davide Gudenzi, Presidente del Comitato Provinciale di Forlì della C.R.I., e del Prof. Alessandro Ricci, 1° Capitano del Corpo Militare C.R.I., Pantoli è stato insignito della benemerenzza di 1° Classe per atti meritori verso l’Associazione.

Le Onorificenze di Pantoli



Forlì, 2 giugno 2016: Giulio Pantoli viene insignito delle onorificenze innanzi al Prefetto di Forlì-Cesena alla presenza della delegazione della C.R.I. e del Museo e Biblioteca Renzi che ha eseguito le ricerche e le procedure di conferimento.

Giulio Pantoli, ha delegato il Museo e Biblioteca Renzi nelle persone del Prof. Alessandro Ricci e del Dott. Giampaolo Grilli, sotto il coordinamento del Direttore Dott. Andrea Antonioli, ad eseguire l'istruttoria per le procedure di conferimento delle onorificenze nonché per la ricerca e la conservazione delle memorie storiche. I ricercatori hanno reperito tutta la documentazione militare dell'ex combattente presso l'Archivio di Stato e il Centro Documentale, ricostruendo la sua carriera militare incrociando le testimonianze dell'interessato.



Il primo Capitano Prof. Ricci consegna il Distintivo e la Croce al Merito di Guerra a Giulio Pantoli.

In data 2 giugno 2016, durante la consueta cerimonia della Festa Nazionale della Repubblica che si è svolta nella piazza della Prefettura a Forlì, alla presenza delle massime Autorità civili, militari e delle associazioni combattentistiche, Giulio Pantoli grazie, alle procedure istruite dai ricercatori del Museo Renzi, è stato insignito dei seguenti riconoscimenti:

- diploma del conferimento della Croce al Merito di Guerra per attività partigiana;
- diploma per il conferimento del Distintivo della Guerra di Liberazione periodo 1943-1945;
- benemerenda di Prima Classe della Croce Rossa Italiana per atti meritori verso l'associazione.

Si è trattato della prima volta che un'istituzione culturale ha partecipato attivamente a una tale cerimonia con un proprio progetto, proponendosi nelle tradizionali celebrazioni del 2 giugno. Il Prefetto ha accolto infatti con grande partecipazione la ricerca e l'interessamento del Museo e Biblioteca Renzi, che già il 2 giugno dell'anno scorso aveva permesso ad alcuni ex-valorosi combattenti di essere insigniti pubblicamente di simili onorificenze dal Sindaco di Cesena dinnanzi alle Autorità nella Piazza del Popolo, con un discorso del Direttore del Museo Dott. Andrea Antonioli, a coronamento delle ricerche condotte dai suoi stretti collaboratori: il Prof. Alessandro Ricci e il Dott. Giampaolo Grilli.